



Certamente, forse (2008)

Una commedia sentimentale dotata di grazia comica, che risveglia i sensi pigri e convenzionali dello spettatore.

Un film di Adam Brooks con Ryan Reynolds, Isla Fisher, Derek Luke, Abigail Breslin, Elizabeth Banks, Rachel Weisz. Genere Commedia durata 112 minuti. Produzione USA, Gran Bretagna, Francia 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 16 maggio 2008

Un giovane consulente politico, che sta per divorziare dalla moglie, cerca di spiegare alla figlia undicenne le ragioni che lo spingono a separarsi.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Era il 1992 quando Will lasciò il Wisconsin per New York e per un sogno di gloria: lavorare alla campagna presidenziale di Bill Clinton. Qualche anno dopo si sposò e dal suo matrimonio nacque Maya, una bambina vivace e intraprendente che vuole sapere tutto, ma proprio tutto, dell'amore di mamma e papà, iniziato chissà dove e finito con un divorzio a Manhattan. Spetterà a Will raccontare quella fiaba nel tempo di una notte. Una lunga veglia densa di ricordi e affollata di donne: Emily, April, Summer. Quale sarà la mamma di Maya nell'America di Bush?

La commedia sentimentale, come il musical, non sembra godere in Italia di un successo stabile, eppure si tratta di un genere vivace e propositivo, attraversato da tensioni innovative, che mostra indubbi punti di forza. Il film di Adam Brooks, sceneggiatore di 'French Kiss', non dà una definizione dell'amore ma filma l'amore, argomento immenso di discussione e di analisi. A New York, luogo d'elezione del cinema alleniano, il regista adatta una commedia romantica che viaggia con il suo bagaglio di riferimenti sicuri. In 'Certamente, forse' sono individuabili modelli celebri: il design domestico dei piccoli o grandi appartamenti newyorkesi (Woody Allen), lo spazio urbano reiventato attraverso la levità di una canzone e le stagioni sempre pronte ad offrire un climax sentimentale (Nora Ephron). Certo di Allen si tralascia lo sprofondamento amaro e la risalita grottesca, della Ephron l'implacabile tenuta dei dialoghi, eppure l'educazione sentimentale del ragazzo del Wisconsin è dotata di grazia comica, gioca in modo sottile e qualche volta trova i tempi giusti, risvegliando i sensi pigri e convenzionali dello spettatore.

Produzione propriamente hollywoodiana, 'Certamente, forse' si costruisce intorno all'evocazione delle donne amate e perdute del protagonista fino all'agnizione finale, che svelerà alla sua bambina e allo spettatore quale delle tre fanciulle è quella della (sua) vita. La progressione del discorso amoroso tra papà e futura mamma, è affidata ad una favola, quella che il padre di Ryan Reynolds racconta alla figlia rispondendo alla sua domanda: che cos'è l'amore? L'amore è un'emozione ribelle alle regole e al "buon senso", ci dice Brooks con un film che ripercorre la felicità degli inizi e i litigi che ne anticipano la fine. L'amore come edificazione di una nuova unità sociale e come sua disgregazione.

Una piacevole commedia abitata da un "nuovo" volto, quello di Ryan Reynolds, un ragazzo di buona famiglia, adorabile perdente con scrupoli e dubbi esistenziali. La sua controparte femminile non poteva che essere Isla Fisher, la ragazza spigliata e accessibile della scrivania accanto.